

M01 002 E
con John Green ed il Dott. Robert Sungenis
Il vero motive per cui la Madonna voleva che la Russia venisse consacrata
Shoot Date: 9/29/12

Original: Transhub
Format/Relisten/Edits typed: LH 11/26/12
Content edits: CG: 5/20/13
Edits typed: LH 5/21/13

TC: 58:34

[2 voci maschili – M1-John Green (JG) M2-Dott. Robert Sungenis (RS)]

M1-JG: Salve e benvenuti alla Conferenza “Il Mistero dell’Iniquità” organizzata dal Centro di Fatima. Il mio nome è John Green, sono originario di Rathdrum, nell’Iowa, e sono un sostenitore dell’Apostolato di Padre Gruner. Vorrei parlarvi un attimo del Centro di Fatima, per chi di voi non lo conoscesse. Si tratta di un’organizzazione di fedeli, sacerdoti e laici Cattolici, la cui missione è quella di far conoscere il Messaggio della Madonna di Fatima, nella sua integralità, oltre che promuovere la devozione al Cuore Immacolato di Maria.

Il fondatore e direttore del Centro di Fatima è Padre Nicholas Gruner, il quale sin dalla sua ordinazione come sacerdote cattolico, avvenuta nel 1976, ha dedicato la sua vita a far conoscere, comprendere apprezzare e obbedire il messaggio della Madonna di Fatima.

Il primo discorso di oggi sarà quello del dottor Sungenis, fondatore della Catholic Apologetics International Publishing. È uno studioso cattolico indipendente e oltre ad essere uno scrittore e conferenziere di primo piano, è anche una celebrità della televisione e della radio.

Robert Sungenis è infatti apparso più volte sulla CNN, la BBC e l’EWTN in veste di apologeta e opinionista. È laureato in Teologia e religione. È autore di diversi libri sulla teologia interpretativa delle sacre scritture, oltre che su argomenti scientifici e letterari. Di recente ha scritto un libro a due mani con John Salza, intitolato: “La consacrazione della Russia: un racconto di come sette papi non siano riusciti ad obbedire all’ordine del cielo e abbiano portato la Chiesa e il mondo nel caos.”

I suoi articoli vengono pubblicati regolarmente dalla rivista Culture Wars, oltre che dal The Remnant, Catholic Family News, Christian Order e molte altre pubblicazioni. È inoltre produttore esecutivo della Stellar Motion Pictures, basata a Los Angeles, in California, che produce film e documentari su argomenti Cattolici.

Il primo film distribuito dalla sua casa di produzione nel 2010 si intitola “il principio,” e contiene un’analisi critica della cosmologia moderna e del suo impatto sull’umanità. Robert Sungenis è inoltre il direttore del sito internet The Bellarmine Report, sul quale vengono discussi i maggiori eventi ed i principali personaggi della Chiesa Cattolica e del mondo in generale. Per chi volesse consultarlo il sito è www.catholicintl.com. Sposato con Maureen, è padre di ben 11 figli di età compresa tra i 20 mesi e i 24 anni! Diamo il benvenuto al Dottor Robert Sungenis!

M2-RS: una maestra un giorno dette un compito ai suoi alunni, dopo avergli letto alcune storie sulla Bibbia. Disse loro “voglio che facciate un disegno basato sulle storie di cui vi ho parlato oggi.” I bambini cominciarono a disegnare e la maestra passò di banco in banco per vedere che cosa stavano

disegnando. Un bambino in particolare, di nome Johnny, aveva disegnato un aeroplano. L'insegnante si fermò davanti a lui e gli disse: "Johnny, che cosa stai disegnando?" E lui: "un aeroplano". "Perché disegni un aeroplano? Ti ho raccontato delle storie sulla bibbia..."

"Sì, lo so," rispose il bambino, "questa è la fuga in Egitto". "Ah sì?" rispose la maestra, "è chi sono le persone che hai disegnato dentro quel aeroplano?" "Sono Gesù, Maria e Giuseppe". "e quell'animale che compare da un finestrino dell'aereo?" "È un cammello volante!" D'accordo, e chi è questa persona che hai disegnato davanti al aeroplano? "È Ponzio Pilato, maestra", rispose il bambino...

Ovviamente era un bimbo, e quindi non lo si può certo rimproverare per la confusione, ma sfortunatamente anche i grandi si comportano come bambini quando Dio ordina loro qualcosa: invece di disegnare ciò che gli chiede Dio, si mettono a disegnare aeroplani ... Ecco, la vicenda che mi accingo a raccontarvi in merito al Messaggio di Fatima è simile a quella che vi ho appena detto... ed è triste, perché purtroppo le macchinazioni degli uomini li portano ad agire come bambini!

Perché il mondo sta attraversando una crisi così nefasta? La risposta potrebbe sorprendervi. Non è a causa degli Ebrei, né dei Mussulmani. Non è a causa dei Russi, degli Americani o degli Iraniani. Non è a causa dei comunisti o dei capitalisti, e neanche dei marxisti o dei fascisti. Non c'entrano i filosofi, gli scienziati i politici o i militari. Non è colpa dei pro-abortisti, degli omosessuali, dei pornografi o dei pedofili, e neanche per via di Wall Street, della crisi dei mutui sub-prime, degli tsunami o dei reattori nucleari a rischio di fusione... No, queste malvagità sono tutte causate da una potenza decisamente superiore.

Il gruppo di cui sto parlando ha il potere di scongiurare e mitigare gran parte di queste malvagità, se solo lo volesse, e per farlo non dovrebbe scalare montagne inaccessibili o raggiungere gli abissi più profondi. No, dovrebbe semplicemente obbedire ad un ordine, un'operazione che potrebbe essere compiuta assai velocemente e senza particolari problemi. Sfortunatamente, tuttavia, questo gruppo di persone negli ultimi 83 anni si è rifiutato di obbedire a quel semplice comando, e a causa di questa loro disobbedienza, tutte le malvagità di cui ho parlato qualche istante fa si sono abbattute sul mondo. Sono infatti tutti castighi divini, contro i quali questo fatidico gruppo di persone era stato messo in guardia. Sto parlando di persone che rappresentano la più forza potente al mondo, così potente che non ha bisogno di usare armi o bombe, ma solo la propria parola. Il destino di innumerevoli anime dipende dalla loro decisione di parlare o meno.

Questo gruppo ha nelle sue mani la forza più potente dell'universo, una forza in confronto alla quale le quattro superpotenze planetarie di oggi, Russia, Cina, America e Israele – per dirla come Isaia – "pesano quanto un granello di polvere". È un gruppo così potente, che qualsiasi cosa essi sostengano in terra, verrà sostenuta anche in Cielo. In altre parole, hanno a disposizione la potenza di Dio! Non v'è alcun re, signore, Zar, Presidente o Generale che abbia mai avuto neanche lontanamente un potere simile! Anzi, tutti costoro assieme sono come dei giocattoli dinanzi al potere di questo gruppo. Se non l'aveste ancora capito, stiamo parlando dei Papi della Chiesa Cattolica.

Nello specifico, sto parlando degli ultimi sette papi, cioè coloro ai quali il Cielo aveva dato l'ordine di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria. La cosa triste è che tutto il potere a loro disposizione non significa nulla, se non lo esercitano. Sfortunatamente, per un motivo o per un altro, questi 7 papi non sono riusciti ad onorare il cielo e ad obbedire al semplice ordine di consacrare la Russia. Si tratta di un ordine dato nel 1929 e approvato in quanto "miracolo del cielo" nel 1930. Nel 2012, a 83 anni di distanza da quell'ordine, non siamo più vicini ad ottenere la consacrazione di quanto non lo fossimo nel 1929.

Anzi, la storia dimostra che in questi anni alcuni dei Papi succedutisi sin d'allora hanno semmai stretto un'alleanza con la Russia e quindi proprio con i poteri contrari alla sua consacrazione. Sono tante le scuse e le menzogne che hanno usato per coprire e giustificare questa disobbedienza, a partire da quella più popolare, che vedrebbe la consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II del 1984 come un'effettiva consacrazione della Russia, come richiesto dalla Madonna. Quando si obietta che Giovanni Paolo II omise deliberatamente la parola Russia da quella consacrazione, costoro ci ricordano che nel 1952 Pio XII aveva consacrato la Russia, quella volta senza alcun intervento dei vescovi del mondo; nel 1984, Giovanni Paolo II aveva ottenuto la partecipazione di una parte dell'episcopato mondiale, e quindi la combinazione di questi due eventi adempirebbe – secondo costoro – alla richiesta del 1929 di consacrare la Russia assieme a tutti i vescovi del mondo!

È francamente incredibile il livello al quale sono giunte certe persone pur di preservare lo status quo e negare l'evidenza dei fatti! Ma più lo fanno, più le loro menzogne li inchiodano irrefutabilmente alle loro responsabilità. In primo luogo, il fatto che Giovanni Paolo abbia almeno cercato di adempiere alla richiesta del 1929 significa che egli credeva nel fatto che si trattava di un ordine proveniente dal Cielo. Altrimenti avrebbe scartato il tutto come una semplice fantasia infantile di Suor Lucia. No, Papa Wojtyła a quanto pare credeva di dover obbedire alla lettera, alla richiesta del Cielo, ma non averlo fatto – a prescindere dalle motivazioni contingenti che poi glielo impedirono - non fa altro che sottoporre il Papa al giudizio Divino per non essersi comportato come invece avrebbe dovuto, in quella che fu una vera e propria disobbedienza nei confronti di un esplicito ordine del Cielo.

Una volta riconosciuto quel determinato atto come un proprio dovere, bisognava portarlo a termine, senza scuse. Ciò non accadde con Giovanni XXIII, il quale, nel 1959, dopo aver letto il Terzo Segreto di Fatima ed essere venuto a conoscenza dell'ordine del Cielo di consacrare la Russia, decise che tutta la vicenda “non si applicava al suo pontificato.” Inoltre, se Giovanni Paolo II stava davvero cercando di migliorare la consacrazione di Pio XII al fine di adempiere alle richieste della Madonna, perché non nominare la parola “Russia”?

Perché ometterla, quando sapeva bene che la consacrazione di Pio XII non poteva essere valida, dato che quel Papa aveva lasciato fuori dalle consacrazioni del 1942 e del 1952 un elemento fondamentale come la partecipazione dei vescovi? Non sarebbe stato assai più logico per Giovanni Paolo II compiere di nuovo la consacrazione, menzionando questa volta in modo specifico la Russia e coinvolgendo tutti i vescovi del mondo? Se, come risulta dagli atti, secondo lui il compito più difficile era stato quello di portare a Roma oltre 2300 vescovi, quel giorno allora perché non pronunciò semplicemente le parole “consacro la Russia al Cuore Immacolato di Maria?” Anche i più reticenti tra i vescovi avrebbero semplicemente “partecipato” ad una consacrazione letta dal Papa, e questo avrebbe certamente risposto in modo adeguato alla richiesta del Cielo, fatta nel 1929. Sarebbe stata la soluzione più semplice e avremmo avuto una vera consacrazione della Russia.

Facciamo finta che Giovanni Paolo II abbia compiuto una valida consacrazione della Russia, nel 1984: che cosa sarebbe accaduto subito dopo? Non v'è dubbio al riguardo, avremmo avuto la pace nel mondo, perché la Russia, o meglio il suo regno del terrore, sarebbe stata neutralizzata dalla potenza del Cielo e tutte le altre guerre nel mondo sarebbero cessate. Questo, tuttavia, non è avvenuto.

Cos'è avvenuto, invece? Nel 1985 i Sovietici tornarono a farsi minacciosi, e in quegli anni scoppiarono o arrivarono a compimento moltissime guerre, come ad esempio l'invasione Sovietica in Afghanistan, La guerra tra Iran e Iraq andata avanti per tutti gli anni 80. La guerra tra Libia e Ciad tra il 1980 ed il

1987. La guerra dei contras in Nicaragua, il conflitto tra Corea del Sud e Corea del Nord, l'apartheid in Sud Africa, eccetera eccetera...

E invece di aspettare la pace promessa dalla Madonna per una valida consacrazione della Russia, Giovanni Paolo II decise di organizzare un raduno di preghiera interconfessionale ad Assisi, con l'esplicito scopo di riunire tutte le religioni anticristiane per pregare per la pace nel mondo....Il biografo di Papa Wojtila e suo ex segretario personale, il Cardinale Stanislaw Dziwisz, scrive che "Giovanni Paolo II aveva studiato approfonditamente la questione e da ogni prospettiva possibile e un giorno venne colpito da un'ispirazione assolutamente brillante "So cosa ci serve", mi confidò, "una preghiera per la pace assieme a tutte le religioni." Il risultato fu il giorno di preghiera per la pace che si tenne il 27 ottobre 1986 ad Assisi. Alla destra del Papa, quel giorno, c'era Robert Runcie, Arcivescovo di Canterbury, e alla sua sinistra il Dalai Lama e altri delegati non-Cristiani."

Le motivazioni per organizzare un evento come quello di Assisi vengono svelate da Dziwisz: "quasi a coronamento di quel momento storico, quel giorno non vi fu nessuna morte in nessun campo di battaglia, nel mondo." In altre parole, non aveva importanza se prima e dopo quel 27 ottobre 1986 la gente continuasse a morire a causa delle guerre, bastava che quel giorno non vi fossero morti... e per questo il Papa riteneva d'aver avuto la benedizione Celeste per uno degli eventi più controversi e scandalosi nella storia del pontificato, i raduni di preghiera ad Assisi!

L'involontaria ironia delle parole di Dziwisz è esacerbata anche dal fatto che tra il 1984 e il 2005, anno in cui morì Giovanni Paolo II, vi sono stati più conflitti che durante qualsiasi altro periodo della storia dell'uomo! Ho svolto personalmente una ricerca sulle guerre che si sono combattute tra il 1984 e il 2005, ne ho una lista qui con me che non ho il tempo di leggervi, ma in quel lasso di tempo sono scoppiate ben 52 tra guerre, battaglie e conflitti in tutto il mondo! Di alcune probabilmente non avete neanche sentito parlare, perché non hanno mai raggiunto gli onori della cronaca.

Ve ne leggo giusto qualcuna: la Guerra civile Afgana, la guerra civile in Albania, la Guerra in Angola, la guerra civile in Bosnia, la guerra civile in Burundi, la guerra tra Argentina e Regno Unito, la Guerra Civile nella Repubblica Centr'Africana, quella in Congo, in Etiopia e in Georgia. Le guerre tra Croazia e Serbia, tra Etiopia e Somalia, tra Etiopia e Eritrea; la lista è lunga... ecco, questo era il mondo durante il pontificato di Giovanni Paolo II.

In aggiunta alle guerre, in quel lasso di tempo si sono verificati: l'assassinio di Rajiv Gandhi, l'attentato all'Ambasciata Americana a Beirut, il massacro nella scuola di Columbine, l'attentato dell'11 settembre e il crollo delle Torri Gemelle, il disastro di Lockerbie, i test nucleari di India e Pakistan, il massacro di Piazza Tienammen, l'attacco Nato alla Serbia, l'attentato a Oklahoma City, e così via, in una lunga e quasi infinita serie di atti orrendi. Ecco le condizioni in cui versava il mondo dopo una consacrazione come quella del 1984, che avrebbe dovuto consegnare al mondo una pace senza condizioni! Eppure, Giovanni Paolo II si sentì in dovere di radunare tutte le religioni mondiali per pregare per la pace! Non credete che sia ben strano, se non addirittura blasfemo agli occhi del Cielo? Se nel marzo 1984 il Papa aveva davvero consacrato la Russia secondo la richiesta del 1929, allora perché non aspettò la pace promessa dal Cielo?

Il suo raduno di Assisi, nell'ottobre 1986, avvenne a soli due anni e mezzo dalla consacrazione del 1984, il che vuol dire che i progetti per la realizzazione di quel raduno dovevano essere partiti perlomeno nel 1985. In altre parole, solo un anno dopo la consacrazione del 1984, Giovanni Paolo II stava già fremendo perché nel mondo non v'era la pace... forse pensò che il Cielo avesse mentito? Forse non si fidava della promessa di Nostro Signore e di Sua Madre Maria come risultato di quella che doveva

essere la valida consacrazione della Russia, nel 1984? Dopotutto, non avevamo aspettato invano sin dal 1929, assistendo ad una lunga serie di fallimenti da parte di tanti Papi, anno dopo anno?

Se la consacrazione della Russia era stata realmente compiuta nel 1984, non avremmo dovuto aspettarci pace e prosperità, da parte del Cielo, dopo 50 anni di inferno virtuale sulla terra? Pensiamoci: quando Papa Benedetto XV aveva pubblicamente invocato la Beata Vergine affinché facesse terminare la Prima Guerra Mondiale, solo 8 giorni dopo Nostro Signore inviò Sua Madre nella prima apparizione di Fatima, proprio per dire al Papa che la guerra sarebbe finita di lì a poco! Nell'ultima apparizione del 13 ottobre 1917, Dio compì un miracolo proprio per confermare il Suo Messaggio. Ad esso assistettero 70 mila persone e ne parlarono anche i giornali laici. La prima Guerra Mondiale sarebbe finita esattamente un anno dopo.

È strano il fatto che Giovanni Paolo II abbia speso così tante energie e così tanti soldi per portare i pagani e i non-Cristiani a pregare ad Assisi, quando 2 anni prima, per la consacrazione del 1984, non fece alcuno sforzo per portare una selezione perlomeno significativa dell'episcopato mondiale. È ironico e triste al tempo stesso che nel 1986 siano stati fatti venire a Roma e ad Assisi decine di animisti, Buddisti e altri leader religiosi non cristiani, mentre nel 1984 non venne fatto nulla per assicurare la presenza di quanti più vescovi possibile. Forse molti di loro non sarebbero venuti lo stesso, perché ritenevano Fatima una fantasia infantile, e questo a causa dell'uomo assoldato dal Vaticano per screditare il Messaggio: padre Edward Dhanis.

Il raduno di Assisi del 1986 fu seguito da altri cinque raduni interconfessionali di minore importanza, alla fine degli anni 80 e all'inizio degli anni 90, con un gran finale avvenuto nel 2002. Dopo il primo evento del 1986 il Papa evidentemente pensò che nel mondo ormai tutto andasse bene! La caduta del muro di Berlino, avvenuta nel 1989, fu vista da molti come il risultato diretto della consacrazione del 1984 e dei raduni di Assisi. Tuttavia, questi veri e propri castelli di carta si sgretolarono molto presto. Lo stesso Dziwisz scrive che il Presidente Bush “non avvertì il Papa” prima di bombardare l'Iraq, nel 1990, e questo malgrado la sera prima dell'attacco, il ministro degli esteri della Chiesa, Turan, si fosse incontrato con l'ambasciatore Americano presso la Santa Sede. In quell'occasione non fu fatta menzione alcuna dell'imminente attacco.

Per Dziwisz questo fu “un vero e proprio insulto nei confronti di un uomo realmente amante della pace, che aveva sempre seguito la via della non violenza. Uno schiaffo al Papa, che è testimone del Dio della pace. Giovanni Paolo II ne fu molto, molto addolorato.” Dziwisz però va avanti e fornisce il vero motivo della tristezza di Papa Wojtyła: “ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile”, aggiungendo che il Papa, “chiamò immediatamente i suoi collaboratori in Segreteria di Stato, per decidere quali passi intraprendere a livello umanitario e diplomatico, presagendo tragiche sofferenze per la popolazione civile.”

Ma non era proprio questo il problema? Giovanni Paolo II fece solo ciò che gli era “umanamente possibile”, e cioè manovre umanitarie e diplomatiche, invece di compiere l'unica cosa che gli era stata richiesta dal cielo, ovvero una valida consacrazione della Russia. Non fu proprio Giovanni Paolo II a dare uno schiaffo alla Madonna, quando le fece capire di avere una soluzione migliore per la salvezza del mondo, per mezzo di una politica diplomatica che sostanzialmente dipendeva dalla buona volontà della Russia?

Perché agì così, invece di pronunciare le semplici parole: “Consacro la Russia al Cuore Immacolato di Maria” che avrebbero identificato la Russia come oggetto specifico di quella consacrazione? La decisione di Giovanni Paolo II e dei suoi cinque predecessori di non compiere una valida consacrazione

(per oltre 50 anni!) non era forse anch'essa foriera di tragiche conseguenze per le popolazioni civili? La Madonna lo aveva detto chiaramente: non compiere quella consacrazione significava trasformare la Russia nello strumento di castigo contro la Chiesa e il mondo, ed è proprio ciò che abbiamo visto in opera durante tutto il 20° secolo!

Papa Giovanni Paolo II dette la colpa al Presidente degli Stati Uniti per aver lanciato un'altra guerra in Iraq, ma la realtà è che a causarla fu la sua disobbedienza nei confronti di un ordine del cielo! I loro castelli di carta soffrirono un altro colpo a causa di alcuni avvenimenti successivi. Come racconta Dziwisz: “la guerra nel golfo del 1990 poteva sembrare all'inizio un incidente isolato in un'area isolata del mondo, che non avrebbe comportato conseguenze significative sulla stabilità internazionale. Tuttavia, quasi contemporaneamente scoppiò la guerra nell'ex Jugoslavia, che avrebbe continuato per anni e anni come un cancro, distruggendo qualsiasi illusione che l'umanità poteva essersi fatta in merito ad un periodo di pace.”

Chi parla è uno dei più stretti collaboratori di Giovanni Paolo II, il quale ammette che la pace che credevano a portata di mano nel 1989, dopo la caduta del Muro di Berlino, non era altro che “un'illusione”. Per questo, il primo pensiero nella mente di Papa Wojtila avrebbe dovuto essere quello di pentirsi per non aver compiuto una valida consacrazione della Russia e di aver creduto erroneamente che i raduni di preghiera assieme a pagani e non Cristiani avessero ricevuto la benedizione del Signore. Tuttavia, Dziwisz continua nella sua cieca difesa nei confronti del Pontefice.

È chiara infatti la doppiezza dimostrata da Dziwisz nel non segnalare la “contraddizione tra l'assoluta opposizione del Santo Padre alla Guerra nel Golfo ed il suo insistere sul diritto ad un intervento di peace-keeping nel feroce conflitto etnico nei Balcani, che stava disgregando la Bosnia Erzegovina.” Per Dziwisz, le due situazioni erano radicalmente differenti, come se la Madonna avesse promesso la fine di tutte le guerre, “ad eccezione di qualcuna, qui e là, tanto per non rendere il suo Trionfo così ovvio...”

Invece di fare una seria introspezione e rendersi conto che il Papa aveva rifiutato l'unico rimedio per ottenere la pace del mondo, Dziwisz ci viene a raccontare che il Papa decise di “aumentare la posta in gioco”. Secondo il cardinale, Giovanni Paolo II decise che dopo la caduta del Muro di Berlino serviva un nuovo ordine internazionale. Le Nazioni Unite avevano fatto qualcosa, ma la pace raggiunta era troppo fragile, serviva qualcosa di più.”

Ecco, invece di pentirsi per aver disobbedito ad un ordine del Cielo, ammettendo di non averlo portato a termine (così come i suoi predecessori) a partire dal 1929, il Papa – a 61 anni di distanza da quell'ordine, cioè nel 1990 – continuava a cercare una soluzione meramente umana, e cioè un nuovo ordine internazionale e laico che imponesse la pace in tutto il mondo. Logico, no? Se il Cielo non voleva dare la pace al mondo, il mondo l'avrebbe ottenuta da solo! Però avevano bisogno di un organo più forte delle Nazioni Unite, che per ammissione stessa del Papa si erano rivelate un fallimento – ma non erano le Nazioni Unite ciò che Paolo VI aveva definito “l'ultima migliore speranza per l'umanità”? Tipico delle tante contraddizioni di questi ultimi papi è il fatto che, come ci rivela Dziwisz, mentre Giovanni Paolo II pensava ad una forza di polizia internazionale e laica, non rinunciava comunque ad altre opzioni.

“Giovanni Paolo II”, scrive il suo ex segretario, “prevedeva i tumulti che si sarebbero verificati in tutto il mondo, ed ebbe quindi l'intuito che per gettare le fondamenta per una vera pace c'era bisogno di costruirla sulla base fondamentale della religione. Il Papa credeva che tutte le religioni del mondo dovessero reclamare il loro ruolo decisivo nel promuovere una cultura di pace e per alimentare un clima di vera solidarietà tra i popoli.”

In altre parole, Giovanni Paolo II era determinato a voler lasciare come propria eredità una pace duratura e non si preoccupò se per ottenerla avremmo dovuto creare una forza di pace internazionale o un'unione tra le varie religioni; l'importante era ottenere il suo scopo: passare alla storia come il "Papa della pace"! Secondo Dzisiwz, "Il Papa fece proprio un antico sogno di Dietrich Bonhoeffer, un'assemblea di Chiese Cristiane che proclamasse incessantemente la pace di Cristo ad un mondo ormai avviato verso l'autodistruzione. Bonhoeffer non visse abbastanza per vedere realizzato il proprio sogno."

Si tratta di un tentativo di razionalizzare un problema mai risolto, quello del teologo Dietrich Bonhoeffer, il quale cercò la pace in Europa durante il dominio nazista... ma fu proprio la cristianità eterodossa insegnata nelle università Europee da gente come Bonhoeffer e i suoi colleghi liberali come Bultmann, Brunner, Barth e molti altri, una delle cause che spinse Dio a scatenare il regno del terrore nazista in tutta Europa!

La teologia liberale si era diffusa come una cancrena in tutta Europa: Bonhoeffer e i suoi negavano la divinità di Cristo, l'ispirazione divina delle Sacre Scritture, la nascita Immacolata della Vergine, la seconda venuta, i miracoli della bibbia e, in sostanza, tutto ciò che c'era di sacro nella tradizione Cristiana... e tutto questo continuando a auto-definirsi "cristiani". Dio non avrebbe mai concesso a Bonhoeffer la pace, visto che quest'ultimo non cercò mai la vera pace che Dio ha dato all'umanità per mezzo di Suo Figlio Gesù Cristo.

Allo stesso modo Dio non avrebbe mai dato a Giovanni Paolo II quella stessa pace che cercava Bonhoeffer, perché anche il Papa aveva ignorato gli ordini del Cielo! Giovanni Paolo II dipendeva da un evento come quello di Assisi, nel 1986, per lasciare in eredità la pace nel mondo, solo che quella pace non si verificò mai: guerre e combattimenti toccarono vette sconcertanti tra gli anni 80 e 90, e anche se la Russia finì per essere ridotta sul lastrico da Reagan, essa mutò le sue sembianze attraverso due operazioni ingannevoli come la Perestroika e la Glasnost. Giovanni Paolo II sapeva bene che Gorbaciov e l'internazionale comunista stavano cercando di ottenere un unico governo mondiale con sede a Mosca!

Inoltre, la Russia aveva già diffuso in tutto il mondo i suoi perniciosi errori, senza dimenticare che essa si riprese in modo incredibilmente rapido dai suoi problemi economici, ed è oggi tornata ad essere una superpotenza mondiale a livello economico, industriale e militare. Inoltre, che il mondo non fosse più vicino alla pace rispetto al 1984 lo si è visto in tutta la sua drammaticità con l'attentato dell'11 settembre e i successivi attacchi di rappresaglia lanciati dall'America in Iraq, con altri stati come Libia, Siria e Iran nel mirino degli Stati Uniti.

È ovvio che non v'è alcun periodo di pace per l'umanità e che il mondo è semmai in una condizione ancor peggiore di prima se le più grandi catastrofi della storia vengono provocate da nazioni in guerra le une con le altre - le quali, tra l'altro, si riuniscono da decenni nella stessa città colpita dal più grave attentato di sempre! Ironico, non trovate? Sfortunatamente, però, malgrado la pace non fosse mai stata raggiunta, invece di riconsiderare la propria consacrazione del 1984, Papa Giovanni Paolo II decise di organizzare un altro raduno di preghiera ad Assisi, assieme a pagani e non-cristiani, anch'esso motivato dallo stesso problema: niente pace, malgrado tutte le preghiere recitate 16 anni prima! Siamo nel 2002, e questa volta il programma del raduno ad Assisi è molto più elaborato di quello del 1986. Eppure, quasi come a voler irridere questo nuovo tentativo del Papa (ricordatevi le sue parole: "ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile") nel 2003 le bombe colpirono ancor più forte l'Iraq e in quegli anni migliaia di altri Cattolici morirono per mano di quelle stesse guerre che la Madonna aveva promesso sarebbero cessate del tutto, se solo il Papa avesse obbedito all'ordine di consacrare la Russia.

La frase di Giovanni Paolo II “ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile”) si esplicò ulteriormente nel tentativo, attuato dal Vaticano, di costringere Suor Lucia a cambiare idea sulla consacrazione del 1984. Per anni, dopo quella cerimonia, Suor Lucia aveva affermato che non si trattava di una vera Consacrazione della Russia, perché quest’ultima non era stata menzionata e perché non vi avevano partecipato tutti i vescovi del mondo. Questa sua testimonianza, immutata per anni, cambiò all’improvviso tra il 1989 e il 1990. A Suor Lucia, simbolo di innocenza e onestà, veniva attribuita una dichiarazione, secondo la quale adesso la religiosa considerava valida la cerimonia del 1984. E questo perché il Vaticano, su ordine del Papa, a partire dal 1988 aveva cominciati ad inviare alcune lettere a Suor Lucia e ad altri prelati, affermando che il Papa non avrebbe più tollerato alcun dubbio sulla validità della cerimonia del 1984.

Si seppe che era arrivata una direttiva dal Vaticano, che obbligava tutti ad affermare e ritenere che la consacrazione era stata compiuta, perché il Papa aveva fatto tutto ciò che poteva ed il Cielo si era degnato di accettare il suo gesto.” Ecco la più ingegnosa spiegazione concepita in 60 anni di silenzi attorno all’evento “Fatima”. Fu un modo per sbarazzarsi della propria responsabilità per non aver obbedito all’ordine del 1929, ed è tuttora in vigore!

Notate le parole: “visto che il Papa ha fatto tutto ciò che poteva, il Cielo si è degnato di accettare il suo gesto”. Probabilmente Giovanni Paolo II credeva in tutto ciò, in primis perché a lui sembrava impossibile poter menzionare la parola “Russia” durante la sua consacrazione del 1984, visto che in tanti gli avevano profetizzato che i Sovietici si sarebbero offesi e avrebbero causato ancor più caos nel mondo, e in secondo luogo perché non era possibile coinvolgere tutti i vescovi del mondo, dato che alcuni di loro non seguivano completamente il Santo Padre.

Per questo, pensò Giovanni Paolo II, il Cielo doveva necessariamente aver accettato la consacrazione del 1984 come la migliore possibile “secondo le circostanze concrete”. Non aveva importanza se il Cielo non aveva mai realmente confermato un simile ragionamento, né se è per questo Giovanni Paolo II lo chiese mai pubblicamente al Cielo. Secondo lui era perfettamente ragionevole stravolgere una richiesta del Cielo e imporre a Lucia di cambiare idea sulla consacrazione dell’84.

A causa dell’ambiente politico in cui era immerso, il Papa si era convinto che solo lui avrebbe potuto giudicare come avrebbe dovuto svolgersi tale consacrazione e di valutare se il Cielo avesse o meno accettato quell’atto. Per tanto, d’ora in avanti, non avrebbe più tollerato alcuna opinione contraria da parte di un’ex contadina sempliciotta come Lucia. Dopotutto, Suor Lucia non era mai stata un’esperta di questioni internazionali, mentre il Papa ne era immerso completamente, in quei turbolenti anni 80.

Per questo motivo, le cosiddette “circostanze concrete” che lo portarono a far “tutto ciò che poteva, umanamente parlando” furono usate come pretesto per ridurre al silenzio tutti coloro che continuavano impudentemente ad affermare che la Russia andava menzionata e che i Vescovi dovevano essere presenti! Dopo tutto, chi poteva mettersi a discutere con un Papa? Per il Papa la questione era conclusa, la partita era finita e qualsiasi appello alla ragione sarebbe stato rifiutato grazie a questo pretesto così ingegnosamente e ingannevolmente architettato. Proprio come nel Giardino dell’Eden, dove il diavolo tentò Eva, in questo caso a cadere in tentazione fu Papa Giovanni Paolo II.

Bene, tutti questi sfortunati eventi ci lasciano con un verdetto, e cioè che il vero motivo per cui Giovanni Paolo II non fu in grado di vedere realizzata la pace nel mondo, dopo la sua consacrazione del 1984, è che quella consacrazione non era stata una valida consacrazione della Russia! Non vi riuscì come non vi era riuscito Pio XII nel 1942, durante la Seconda Guerra Mondiale, e nel 1952 - un fallimento che portò alle guerre in Corea, in Vietnam e molte altre ancora. Entrambi i Papi non menzionarono la Russia in

quella cerimonia, né ordinarono a tutti i vescovi del mondo di partecipare a tali consacrazioni. Non stupisce pertanto che la pace non sia stata ottenuta! Dopo tutto, perché mai il Cielo avrebbe dovuto rispondere ad una disobbedienza così palese?

Disperato, Giovanni Paolo II finì per cercare di appagare il Cielo portando dei Pagani in una delle Chiese più importanti d'Italia, e quindi arrivando a negare le richieste specifiche che la Madonna aveva dato a Fatima: consacrare la Russia e pregare assieme a tutti i vescovi del mondo - non certo con i pagani!- per la pace nel mondo.

Inoltre, è sempre più evidente che la disobbedienza di Giovanni Paolo II lo abbia portato ad infatuarsi alle proprie idee e alla propria persona, visto che arrivò a pretendere d'essere l'unico e solo giudice della validità della sua consacrazione e di poter decidere – andando così contro tutti i suoi predecessori – di portare dei pagani in una chiesa a pregare i propri falsi dei, infrangendo così il primo comandamento! Ma non solo, riconoscendosi nel vescovo vestito di bianco del Terzo Segreto di Fatima, Giovanni Paolo II si arrogò anche il diritto di imporre una sua interpretazione su quella visione. Un'interpretazione che persino la stampa laica definì ridicola, visto che non aveva nulla a che vedere col testo del Terzo Segreto!

Non obbedire ad un ordine di Dio e provare a fare di testa propria non è certo una novità: la Bibbia è piena di casi in cui Dio chiede a qualcuno di fare qualcosa, e questi disobbedisce. San Paolo ci avverte solennemente di non fare altrettanto. È nella Prima Lettera ai Corinzi, Capitolo 10, versetti da 1 a 11. Gli esempi sono tanti: Abramo che decide di prendere Hagar come sua moglie; Aronne che venera il vitello d'oro, Mosè che colpisce la roccia due volte invece di una; Salomone che si allea con le nazioni straniere; Abramo che rifiuta l'aiuto di Dio contro le nazioni pagane che circondano Israele... in un modo o in un altro, gli Ebrei nella Bibbia si complicano sempre la vita da soli, e questo deriva dalla loro superbia, dal fatto che si convincono di possedere un modo migliore di curare i mali del mondo rispetto a quelli forniti dal Signore. E non è che Dio li avesse costretti a scalare le montagne più alte o a discendere negli abissi più profondi, assolutamente no: né monti né oceani si frapponevano sul loro cammino, solamente il loro orgoglio, che li portò ad affidarsi a tutto ciò che era “umanamente possibile”, negando in tal modo qualsiasi soluzione divina. Tutto ciò che serviva era un'umile sottomissione alla parola di Dio, e Dio si sarebbe preso cura di loro.

Lo stesso è accaduto quando Nostro Signore ha chiesto la consacrazione della Russia, nel 1929: un atto di umile obbedienza avrebbe portato una pace inimmaginabile, per l'umanità, mentre la disobbedienza ha portato solo ad altre guerre e ad altre sofferenze. I sette raduni interconfessionali organizzati da Giovanni Paolo II tra il 1986 ed il 2002 sono le montagne e gli oceani da lui stessi creati, e infatti nell'anno della sua morte non solo non v'era traccia di pace, ma la Chiesa stava letteralmente crollando su se stessa.

Nel 2002, rispetto al 1965, anno di chiusura del Vaticano II, 100 mila sacerdoti avevano abbandonato la propria vocazione. Il numero di seminaristi era diminuito del 90%, passando da 49 mila a 4700, ed il numero dei seminari era sceso da 600 a 200, un crollo del 65%! Tutto ciò è accaduto durante il pontificato di Giovanni Paolo II. Il numero delle suore è sceso del 60%, da 180 a 75 mila, e la maggior parte di quelle rimanenti sono ormai vecchie e in pensione. Delle 100 mila suore che insegnavano siamo scesi a 8200, un crollo del 90%. Solo negli Stati Uniti i sacerdoti ordinati sono scesi da 1575 a 450, un calo del 70%, e molte parrocchie sono rimaste senza un pastore per molti anni. Metà delle scuole superiori Cattoliche hanno chiuso i battenti, e continuano a chiudere.

Mentre la contraccezione, l'aborto, il divorzio e l'omosessualità erano relativamente rari negli anni 60, nel 2002 erano ormai comuni, tra i Cattolici. In ciascuna delle 188 diocesi Cattoliche degli Stati Uniti v'è almeno un caso di pedofilia tra sacerdoti. Richard Sipe, un sacerdote ridotto allo stato laicale e psicoterapeuta, dopo aver studiato la questione per oltre 40 anni, ha rivelato che oltre il 20% dei sacerdoti Cattolici è omosessuale!

Secondo Sipe: "si tratta di un sistema, di una vera e propria comunità. Sono in tanti a tenerlo nascosto, ma esiste una rete di potere omosessuale nella Chiesa: molti rettori e insegnanti di seminario ne fanno parte, e finiscono per arrivare negli uffici della cancelleria o nelle posizioni episcopali. È una specie di strumento per avere successo nella carriera ecclesiastica." L'avvocato di Diritto Canonico Padre Thomas Doyle, che nel 1985 stilò un rapporto sugli abusi sessuali sui minori da parte del clero, ha stimato che nel 1990 oltre 3 mila sacerdoti erano coinvolti in casi di pedofilia, 12 mila avevano una relazione con una donna; inoltre, v'erano stati oltre 1000 casi di richiesta di riconoscimento di paternità nei confronti di sacerdoti. Non solo, circa 6 mila preti erano coinvolti in una relazione omosessuale. Il totale dei sacerdoti coinvolti quindi, a vario titolo, in un qualsiasi tipo di relazione illecita ammontava a circa 47 mila unità, e cioè il 45%!

Il Kansas City Star ha rivelato che si conoscono almeno 400 casi di morte per Aids, tra sacerdoti Cattolici, ma che probabilmente il numero reale è pari al doppio. Si tratta di un tasso 4 o 8 volte superiore a quello normale! Due terzi dei sacerdoti intervistati hanno affermato di conoscere almeno un sacerdote morto d'Aids, e almeno un terzo conosceva un sacerdote sieropositivo. Thomas Fox, direttore del The National Catholic Reporter, ha affermato che "in alcuni casi sono stati segnalati seminari a forte prevalenza omosessuale o comunque ambienti in cui l'omosessualità era talmente evidente che molti seminaristi eterosessuali si sono sentiti in difficoltà e hanno abbandonato i propri studi." Chi ama le statistiche trova pane per i suoi denti:

Newsweek riporta che più della metà dei Cattolici (il 51%) afferma che si recherebbe a Messa anche se ad officiarla fosse un sacerdote apertamente omosessuale; il 44% è a favore dei matrimoni gay, il 39% accetterebbe un sacerdote gay impegnato sentimentalmente e il 56% è a favore delle adozioni da parte di coppie omosessuali. Gli annullamenti sono passati da 338, nel 1968, agli oltre 50 mila nel 2002, e tutto sotto gli occhi "vigili" di Giovanni Paolo II. Oggigiorno solamente il 10% dei Cattolici (sia laici che religiosi) accettano l'insegnamento della chiesa sulla contraccezione; più del 50% crede che un Cattolico possa compiere un aborto senza commettere peccato. Il 65% ritiene che i Cattolici possano divorziare e risposarsi senza commettere peccato, ed il 75% crede che si possa essere buoni Cattolici anche non frequentando la messa alla domenica.

Ecco le condizioni in cui Giovanni Paolo II ha lasciato la Chiesa Cattolica ... eppure, tutto ciò che doveva fare per risolvere questi problemi era obbedire alla semplice richiesta della Madonna di Fatima: consacrare la Russia con tutti i vescovi del mondo. Invece, scelse di consacrare se stesso e le sue idee umanistiche. Persino Papa Benedetto XVI, dopo aver cambiato più volte idea su Fatima negli ultimi 30 anni, ha recentemente affermato, durante un suo viaggio in Portogallo, che c'è un legame tra gli scandali della pedofilia nella Chiesa e gli avvertimenti del Terzo Segreto, il che significa anche che il Vaticano non ha pubblicato il Terzo Segreto nella sua integralità!

È evidente che certe questioni vengano nascoste ai Cattolici dai propri Papi e Vescovi che in teoria dovrebbero avere a cuore il nostro futuro. Se la Chiesa è in grado di insabbiare gli innumerevoli casi di pedofilia e pederastia negli ultimi 40 anni, è in grado tranquillamente di insabbiare anche le rivelazioni di un'apparizione Mariana. Purtroppo, le implicazioni di questo fallimento nel consacrare la Russia, da parte degli ultimi sette papi, sono assolutamente devastanti e gettano un'ombra pesante sul

comportamento tenuto dal Vaticano a partire dal 1929, specialmente da parte degli ultimi 5 papi del periodo post-conciliare.

Di certo, gettano molti dubbi su tutto il movimento ecumenico, sorto agli inizi degli anni 60. Perché se il Vaticano ha effettivamente e deliberatamente cercato di evitare di obbedire ad un progetto divino di pace, rimpiazzando la consacrazione della Russia con altri rimedi meramente umani come l'ecumenismo politico, allora ciò che abbiamo visto produrre dalla Chiesa Cattolica negli ultimi 50 anni ha ben poco a che spartire col volere di Nostro Signore ed era quindi condannato ad un fallimento assoluto sin dal principio!

Non può pertanto sorprenderci se i nostri figli stanno perdendo la propria fede, mentre studiano nelle università Cattoliche, e non desta sorpresa se, malgrado le tante marce e i milioni e milioni di rosari recitati a tal fine, l'aborto continui imperterrita ad essere praticato in tutto il mondo. La lista delle catastrofi spirituali è lunghissima, ma una cosa è certa: Dio non si muoverà a meno che i Papi non obbediscano al Suo volere. Alcuni Cattolici oggi si riferiscono a Giovanni Paolo II con l'appellativo "il grande".

Beh, penso che dopo tutto ciò che ho detto in merito al suo pontificato, sicuro però condividiate il fatto che un tale titolo sia quantomeno dubbio. Tuttavia, anche se ammettessimo per un istante che Giovanni Paolo II sia stato un grande papa, come dovremmo considerare il suo fallimento in un atto così importante come la consacrazione della Russia? Per comprenderlo, farò l'esempio di un altro grande uomo del passato, Mosè.

Secondo la parola di Dio, "Mosè era molto più mansueto di ogni uomo che è sulla terra" (Numeri, capitolo 12, verso 3). Dopo aver passato 40 anni nel deserto, Mosè fu pronto per condurre gli Israeliti fuori dall'Egitto. Si oppose ad un altro grande uomo, il Faraone d'Egitto, e grazie a dieci devastanti piaghe scatenate dal suo bastone, Mosè stava per arrivare alla terra promessa, dove avrebbe vissuto gli ultimi anni della sua vita. Tuttavia, accadde qualcosa di terribile, durante il viaggio.

Mentre percorrevano il deserto, gli Israeliti finirono l'acqua. Dio disse allora a Mosè di colpire una roccia una volta, e l'acqua sarebbe sgorgata. Mosè, tuttavia, malgrado fosse l'uomo più mite della terra, decise di non obbedire esattamente all'ordine di Dio, e fece di testa sua: colpì la roccia due volte, invece di una, un gesto di sfida nei confronti di Dio.

Dio disse quindi a Mosè che a causa della sua disobbedienza, egli non sarebbe mai arrivato nella terra di Canaan, il luogo a cui anelava da tutta una vita! Secondo il Libro dei Numeri ed il Deuteronomio, Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e tutto il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Poiché non avete avuto fiducia in me per dar gloria al mio santo nome agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete questa comunità nel paese che io le do". Quello stesso giorno, Dio disse a Mosè: "Sali su questo monte degli Abarim, sul monte Nebo, che è nel paese di Moab, di fronte a Gerico, e mira il paese di Canaan, che io do in possesso agli Israeliti. Tu morirai sul monte sul quale stai per salire e sarai riunito ai tuoi antenati, come Aronne tuo fratello è morto sul monte Or ed è stato riunito ai suoi antenati, perché siete stati infedeli verso di me in mezzo agli Israeliti alle acque di Mèriba di Kades nel deserto di Sin, perché non avete manifestato la mia santità. Tu vedrai il paese davanti a te, ma là, nel paese che io sto per dare agli Israeliti, tu non entrerai!".

Anche altri patriarchi come Aronne non ebbero miglior sorte, perché anche loro non videro mai la terra di Canaan, a causa dei propri peccati. Del milione circa di Israeliti che Mosè trasse in salvo dall'Egitto, infatti, solo due di quella generazione riuscirono ad arrivare nella terra di Canaan: Joshua e Caleb.

Il libro dei Numeri prosegue nel racconto: “Io perdono come tu hai chiesto; ma, per la mia vita, com'è vero che tutta la terra sarà piena della gloria del Signore, tutti quegli uomini che hanno visto la mia gloria e i prodigi compiuti da me in Egitto e nel deserto e tuttavia mi hanno messo alla prova già dieci volte e non hanno obbedito alla mia voce, certo non vedranno il paese che ho giurato di dare ai loro padri. Nessuno di quelli che mi hanno disprezzato lo vedrà; ma il mio servo Caleb che è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito fedelmente io lo introdurrò nel paese dove è andato; la sua stirpe lo possiederà.”

La morale di questa storia è semplice: non è possibile venire a termini con Dio! Se lo faremo, ce ne pentiremo per il resto della nostra vita! La storia di Giovanni Paolo II è simile a quella di Mosè, perché anch'egli come il patriarca dell'Antico Testamento ha desiderato ardentemente il periodo di pace promesso dalla Madonna. Ma come Mosè, anche Giovanni Paolo II non ha voluto seguire la via indicata dal Signore. Mosè che colpisce la roccia due volte rappresenta il tentativo dell'uomo di imporre una propria via anziché seguire quella del Signore, anche se all'apparenza sembra fare come Dio comanda.

Anche Giovanni Paolo II ha dato la parvenza d'obbedire a Dio, in tutte le sue consacrazioni del mondo, così come nei suoi tentativi di convincere la Chiesa della validità delle riunioni interconfessionali di Assisi, dei suoi gesti ecumenici e delle sue manovre politiche. Tuttavia, come Mosè, anch'egli ha disobbedito a Dio e come Mosè, anch'egli non ha mai potuto sperimentare la vera pace. Mosè morì prima che Joshua e la nuova generazione entrassero nella terra promessa, mentre Giovanni Paolo II è morto prima di poter assistere al trionfo del Cuore Immacolato e alla pace promessa per una nuova generazione di Cattolici.

Sappiamo che alla fine la pace promessa arriverà, perché la Madonna ha profetizzato che la Russia sarà consacrata. Tuttavia questo avverrà probabilmente dopo che l'attuale generazione di chierici disobbedienti sarà passata a miglior vita, proprio come accadde con la vecchia generazione di Israeliti che morì prima di poter arrivare nella Terra Promessa. Un nuovo Papa per una nuova generazione di Cattolici: sarà lui a compiere la consacrazione della Russia come richiesto dalla Madonna nel 1929. Grazie a tutti per la vostra attenzione; pregate affinché ascolti anche il Papa!